


**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI
PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA STATALE
“MARIA GRAZIA TAGLIAPIETRA”
VIA GRANDE, 3 – MIGNAGOLA DI CARBONERA**

24/05/2016	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma RLS	Firma RSPP
6	07/06/2016	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08			

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	3
2. MODALITÀ OPERATIVE	4
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	6
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	6
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	6
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	6
5. DATI GENERALI	7
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	8
7. MISURE GENERALI	8
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	8
7.2 RISCHIO SISMICO	8
7.3 AREA ESTERNA	9
7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	9
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	10

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	10
8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	14
8.3 PIANO DI EVACUAZIONE	15
8.4 COMPARTIMENTAZIONE	15
8.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	15
8.6 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	15
8.7 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	15
8.8 VIE DI ESODO	16
8.9 SEGNALETICA	18
8.10 ESTINTORI	19
8.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO	19
8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	19
8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	19
8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	20
9. SERVIZI GENERALI	20
9.1 SERVIZI IGIENICI	20
9.2 LAVABI	20
9.3 PULIZIE	20
10. AULE DIDATTICHE	21
11. DEPOSITO PIANO AMMEZZATO	21
12. BIBLIOTECA	22
13. AULA DI INFORMATICA E SALA INSEGNANTI	22
14. SALA MENSA	23
15. PALESTRA	23
16. CENTRALE TERMICA	24
17. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	25
18. IMPIANTO DI TERRA	26
19. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	26
20. NORME DI ESERCIZIO	27
21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	27

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

5. DATI GENERALI

In data 24 maggio 2016 il sig. SCARINZI Roberto dell'ICS S.r.l., al quale il dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria di Mignagola di Carbonera (TV) in via Grande n. 3, per aggiornare il documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del Decreto legislativo 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla segreteria della scuola.

Attualmente la scuola è frequentata da 185 alunni, 18 insegnanti, n. 2 collaboratori scolastici ed un mediatore linguistico.

La scuola utilizza un edificio su due piani.

Al piano terra sono ubicati i seguenti locali: n. 3 aule, la mensa, l'aula di informatica, la palestra, un deposito dei sussidi didattici ed i bagni.

Al primo piano sono ubicate 6 aule, la biblioteca, un deposito dei sussidi didattici ed i bagni.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 7 giugno 2016

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

7.2 RISCHIO SISMICO

Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Carbonera, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
-------------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

7.3 AREA ESTERNA

I ritti che sorreggono la rete di recinzione sono protetti.

I cordoli e le radici degli alberi sporgono dal terreno e possono causare la caduta degli alunni.

E' stata rimossa una pianta, nel giardino è rimasta la buca.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Riportare terra in prossimità dei cordoli del marciapiede e delle radici degli alberi per evitare che gli alunni possano inciampare e cadere. Riempire la buca in corrispondenza della pianta rimossa.

[Priorità 3]

7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la sede della Direzione è conservato il documento relativo alla indagine eseguita sui solai della scuola.

Il Comune con lettera inviata via pec del 28/03/2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della DIA e la dichiarazione di avvenuto distacco della linea di adduzione del gas e dell'elettricità alla centrale termica..

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti:

[Priorità 1]

- certificato di collaudo statico;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.

[Priorità 2]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia (che è separato dagli edifici scolastici); le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale parteciperà ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in applicazione del DM 26/08/1992 e gli è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto

elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; tenuto conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	BASSO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arredi di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della scuola sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di

formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

8.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della I.C.S. S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.6 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.7 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di un sistema di allarme a campanella, privo di alimentazione elettrica di riserva distinta da quella generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola utilizzata da un numero di persone inferiore a 300 (tipo 1), deve essere realizzato un sistema di allarme costituito dalla campanella di inizio e fine lezione. L'impianto deve essere conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- deve essere convenuto un particolare suono di tipo continuo (Decreto legislativo n. 493/96 allegato VII e Cap. 8.1 del D.M. 26/8/92);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di trasmissione deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (punto 8.0).

La scuola può essere frequentata da persone non udenti, ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici. Si chiede inoltre di installare un dispositivo che permetta di attivare il sistema di allarme (esempio un pulsante a fungo che si inserisca mediante una semplice torsione della mano o altra soluzione) per facilitare l'esecuzione delle prove di evacuazione. [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 2]

8.8 VIE DI ESODO

Il numero massimo delle persone presenti nella scuola è pari a 206

Il massimo affollamento è presente al primo piano.

I punti di raccolta sono stati individuati nell'area esterna e sono indicati nelle planimetrie appese nell'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

- un'uscita di sicurezza (ingresso principale) è composta da una porta a due battenti larga 200 cm (100 + 100), che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE;
- una uscita di sicurezza (lato nord c/o mensa) è costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE;
- una uscita di sicurezza (primo piano) è costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sulla scala esterna di sicurezza.

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il maniglione antipanico installato sulle uscite di sicurezza è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125 come prescritto dal DM 03/11/2004.

8.8.2 SCALE

A servizio della scuola sono state realizzate n. 1 scala interna e n. 1 scala esterna di sicurezza.

Scala interna

La larghezza delle rampe è pari a 120 cm. Il parapetto di affaccio è alto 120 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

I gradini sono dotati di strisce antiscivolo.

Lungo la scala non sono presenti rivestimenti in legno.

Scala esterna di sicurezza

La larghezza della scala é pari a 120 cm.

La scala serve il primo piano.

I parapetti della scala sono alti 110 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra a qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il numero di moduli a servizio del primo piano è pari a 4, in ragione del massimo affollamento la larghezza delle scale è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

8.8.3 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile; al primo piano è stato realizzato un controsoffitto.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Ad ogni piano sono posizionati estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Lungo le pareti perimetrali dell'edificio è stata realizzata una rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati, verificati, muniti di lancia a getto regolabile.

I caloriferi e gli spigoli sono protetti.

Il parapetto delle finestre è alto 100 cm e le lastre di vetro sono di sicurezza (vetrocamera).

Un estintore a polvere si è staccato dalla parete.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Fissare alla parete l'estintore portatile a polvere che si è staccato.
--

[Priorità 2]

8.9 SEGNALETICA

Sono stati installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo; le uscite di sicurezza sono segnalate; in prossimità del quadro elettrico generale e del locale caldaia è affissa la segnaletica di sicurezza. L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

8.10 ESTINTORI

Ad ogni piano sono posizionati estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 183 B, C.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 - 1 edizione 2013. [Priorità 4]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

8.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata una rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, all'esterno dell'edificio lungo i muri perimetrali. Gli idranti sono segnalati, verificati e muniti di sportello con inserita protezione safe crash. La rete è alimentata da un serbatoio esterno con pompe; è stato installato l'attacco per la motopompa dei VV.F. segnalato e verificato.

Il Comune con lettera inviata via pec del 28/03/2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della DIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare la protezione safe crash agli idranti esterni. [Priorità 2]

8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi, nelle aule, nei laboratori, nella mensa e nella palestra.

Il Comune con lettera inviata via pec del 28/03/2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della DIA.

8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del D.P.R.151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 del DM 16/02/1982).

Poiché la centrale termica ha una potenza nominale di 252 Kw, la scuola deve disporre di un certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 74 del D.P.R.151 del 1/08/2011 (ex attività n. 91 del DM 16/02/1982).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Il Comune con lettera inviata via pec del 28/03/2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della DIA.

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e sono svolte dai collaboratori scolastici.

10. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano terra (n. 3) ed al primo piano (n. 6).

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti più di 100 cm e le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera). Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (90 + 30) o 90 cm e si aprono nel senso dell'esodo.

Nelle aule è affissa la planimetria con indicato il percorso d'esodo e le norme comportamentali da seguire in caso di sicurezza.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile; è stato realizzato un controsoffitto.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una protezione.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

11. DEPOSITO PIANO AMMEZZATO

Al piano ammezzato è stato realizzato un deposito dei sussidi didattici; la quantità di materiale combustibile è inferiore a 30 kg/m².

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti più di 100 cm e le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera).

La porta è larga 80 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a polvere.

Si accede tramite una scala larga 78 cm il cui parapetto è alto 100 cm.

12. BIBLIOTECA

Al piano ammezzato è stata realizzata la biblioteca; la quantità di materiale combustibile è inferiore a 30 kg/m².

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti più di 100 cm e le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera).

La porta è larga 80 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a polvere.

Si accede tramite una scala larga 78 cm il cui parapetto è alto 100 cm.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m² equivalenti.

13. AULA DI INFORMATICA E SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra.

Nel locale sono installati n. 11 PC, non è stato posizionato un estintore a CO₂.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm e le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrocamera).

La porta è larga 120 cm (90 + 30) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente largo 30 cm è bloccato dal fermo porta.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile, è stato realizzato un controsoffitto. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un quadro elettrico con interruttore elettrico generale e con protezioni differenziali da 30 mA.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

14. SALA MENSA

Il locale è utilizzato da circa 90 persone ad ogni turno

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti più di 100 cm e le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera).

La porta di accesso è larga 100 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il locale è servito da n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 120 cm (90 + 30) o 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico non certificato CE ed immettono una nel corridoio e l'altra all'esterno.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile; è stato realizzato un controsoffitto.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza su ciascuna uscita di sicurezza.

E' posizionato un estintore portatile a polvere.

15. PALESTRA

La scuola comunica con la palestra. La palestra è utilizzata anche da persone esterne in orario diverso da quello didattico.

La palestra è stata separata dai locali didattici mediante un filtro a prova di fumo n porte e strutture REI 120.

Nel corridoio di accesso e nella palestra sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza ed i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Il pavimento del corridoio è rivestito di gomma antiscivolo.

Al termine del corridoio che serve gli spogliatoi è installata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 113 cm (75 + 38) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. La palestra è dotata di spogliatoi e docce. Negli spogliatoi e sono stati installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

La palestra dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte rispettivamente larghe 113 cm (75 + 38) e 180 cm (90 + 90). Le uscite si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le porte sono segnalate.

Nella palestra è posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Posizionare un secondo estintore portatile a polvere.

[Priorità 3]

16. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da 5 caldaie funzionanti a metano. La potenza termica è pari a 252 KW. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. L'impianto elettrico è del tipo a tenuta.

La superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

E' installata la valvola di intercettazione del combustibile esterna al locale, correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, segnalato.

Sulla porta di ingresso è installato il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' installato un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale.

Le tubazioni a vista di adduzione del metano sono colorate di giallo ocra.

Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti apparecchiature elettriche.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione:

[Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Consegnare copia della documentazione al Dirigente scolastico.

[Priorità 1]

Incaricare un tecnico di predisporre un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 (DPR n. 151).

Fornire al Dirigente scolastico copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

17. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il quadro elettrico generale è installato nel corridoio del piano terra..

Sul quadro elettrico sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono munite di alveoli protetti.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, installato all'esterno dell'ingresso e segnalato.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eeguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione della scuola. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990 e consegnarne copia alla Scuola. [Priorità 2]

Fornire al Dirigente scolastico copia delle dichiarazioni di conformità rilasciate dalla ditta incaricata dei lavori.

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

- Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]
- Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]
- Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

18. IMPIANTO DI TERRA

Durante il sopralluogo non è stata reperita copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

19. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'edificio non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare **nuovamente** se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

20. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'istituto comprensivo deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare devono essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.(vedi verbale riunione 18/07/2002).

Misure da adottare a carico del Comune	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMA ZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione della scuola copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti nella scuola. Consegnare inoltre copia dei seguenti certificati: certificato di collaudo statico, di idoneità sismica; di conformità igienico- sanitaria; di agibilità.	
Area esterna - Riportare terra in prossimità dei cordoli del marciapiede e delle radici degli alberi per evitare che gli alunni possano inciampare e cadere. Riportare terra per riempire la buca dove è stata rimossa la pianta.	

<p>Sistema di allarme incendio - essendo la scuola utilizzata da un numero di persone inferiore a 300 (tipo 1), deve essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto acustico, utilizzando anche la campanella di inizio e fine lezione. L'impianto deve essere conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed in particolare deve disporre di alimentazione elettrica di riserva ed il segnale deve essere chiaramente percepito in tutti i locali. La scuola può essere frequentata da persone non udenti ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici. Si chiede di installare un dispositivo che permetta di attivare il sistema di allarme (esempio un pulsante a fungo che si inserisca mediante una semplice torsione della mano o altra soluzione) per facilitare l'esecuzione delle prove di evacuazione.).</p>	
<p>Idranti esterni – ripristinare la protezione safe crash.</p>	
<p>Impianto di messa a terra - incaricare una ditta abilitata della verifica biennale dell'impianto di messa a terra.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	
<p>Impianto elettrico - incaricare un tecnico abilitato delle verifiche periodiche dell'impianto elettrico ai sensi della norma CEI 64/52 dell'aprile 1999.</p>	
<p>DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.</p>	
<p>Modalità di esercizio - convenire con la Direzione della scuola le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare devono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.</p>	